

Donizetti e un tango di Piazzolla, Debussy e Lennon/McCartney. Qualche arrangiamento è ancora di Ward Swingle, che nel frattempo è tornato in Francia, dove insegna le sue tecniche e distribuisce un prezioso manuale. Che ovviamente si intitola «Swingle Singing».



*Gli Swingle Singer furono costituiti da Ward Swingle agli inizi degli anni '60 a Parigi. In occasione del trasferimento di questi a Londra, il gruppo fu poi ricostruito sulla base del doppio quartetto con otto vocalisti educati secondo i canoni della tradizione corale inglese; su questa base Swingle proseguì la sua ricerca stilistica, definendo l'ormai inconfondibile sound e riscuotendo subito l'approvazione del pubblico e della critica. La tecnica vocale impeccabile, la notevole armonia e fusione dei timbri permettono agli Swingle Singers di avere un repertorio che spazia da Bach al Jazz, dai madrigalisti francesi a Duke Ellington, da Mozart a Gershwin. Anche dopo che Ward Swingle si è trasferito nella nativa America per attività didattiche, il complesso continua ad avvalersi della sua consulenza artistica, esibendosi presso istituzioni sia classiche che jazzistiche, oltre che nell'ormai tradizionale concerto della notte di Natale al Canadian Brass di Toronto. Nel 2009 è uscito l'album «Ferris Wheels» (reperibile anche su iTunes), al momento l'ultimo titolo di una vasta discografia che inizia nel 1963 con l'album «Jazz Sebastian Bach». Il loro video su Libertango di Astor Piazzolla è stato visto oltre 100 mila volte su You Tube.*



**LA STAMPA**



#### Biglietteria e informazioni

Via Giolitti 21/A 10123 Torino  
Dal lunedì al venerdì, 9.30 - 14.30  
Tel. 0115539358  
Fax 0115539330  
[biglietteria@stefanotempia.it](mailto:biglietteria@stefanotempia.it)

V O C I  
D I S T A G I O N E  
2 0 1 1  
2 0 1 2

## THE SWINGLE SINGERS CLASSIC REINVENTIONS

DOMENICA  
18 MARZO 2012 ORE 17.30

Conservatorio "G. Verdi"  
Piazza Bodoni, Torino

PROSSIMO CONCERTO

SABATO 24 MARZO 2012  
MOTTETTI ROMANTICI  
Tempio Valdese ore 21

Coro Polifonico di Lanzo  
Musiche di Mendelssohn e Brahms



ACCADEMIA CORALE onlus  
**STEFANOTEMPIA**  
FONDATA NEL 1875

## THE SWINGLE SINGERS

**Domenica 18 marzo ore 17.30 - Conservatorio**

**Joanna Golsmith-Eteson, Sara Brimer**, soprani  
**Clare Wheeler**, alto  
**Oliver Griffiths, Christopher Jay**, tenori  
**Kevin Fox, Tobias Hug**, bassi  
**Hugh Walker**, ingegnere del suono

<i>Concerto Grosso</i>	Arcangelo Corelli Arr. R. Eteson
<i>Nana</i>	Manuel De Falla Arr. J. Goldsmith-Eteson
<i>Gemiler Giresune</i>	Turkish Traditional Arr. K. Fox
<i>3-Part Invention</i>	Johann Sebastian Bach Arr. J. Rathbone
<i>Badinerie</i>	Johann Sebastian Bach Arr. W. Swingle
<i>Fugue For Autumn</i>	Clare Wheeler
<i>Hiding Your Smile</i>	Joanna Goldsmith-Eteson
<i>The Diva Aria</i>	Gaetano Donizetti Arr. S. Brimer
	* * *
<i>Weather To Fly</i>	Elbow Arr. C. Wheeler
<i>Lady Madonna</i>	Lennon/McCartney Arr. C. Canning
<i>Swingle Ladies</i>	Stewart, Harrell, Knowles Arr. N. Girard
<i>After The Storm</i>	Mumford & Sons Arr. T. Anderson
<i>Poor Wayfaring Stranger</i>	Traditional Arr. T. Anderson
<i>Spain</i>	Chick Corea Arr. S. Stroman
<i>Clair de Lune</i>	Claude Debussy Arr. W. Swingle
<i>Libertango</i>	Astor Piazzolla Arr. K. Erez

*Il programma potrà subire delle variazioni che verranno annunciate direttamente sul palcoscenico dagli artisti*

## SEMBRANO STRUMENTI, INVECE SONO VOCI

Di Marina Verna

Usare la voce come se fosse uno strumento. Cantare una musica come si eseguirebbe una sonata. Questo è lo stile degli Swingle Singers, un ottetto di voci a cappella di cui tutti abbiamo nelle orecchie almeno un'interpretazione: l'Aria sulla quarta corda di Bach che Piero Angela trent'anni fa scelse come sigla di Quark. A mettere insieme quel gruppo di voci, nella Parigi degli Anni '60, era stato un eccentrico musicista della profonda Alabama, Ward Swingle, che da ragazzo suonava in una Big Band, poi però si era diplomato «summa cum laude» in pianoforte a Cincinnati ed era andato a perfezionarsi in Francia con Walter Gieseking. L'ottetto - due soprani, due contralti, due tenori e due bassi - aveva cominciato a lavorare come voce di sottofondo, poi era passato alle improvvisazioni jazz e all'arrangiamento di preludi e fughe dal Clavicembalo ben temperato. Bach era la grande passione di Ward: ritenendo relativamente piccola la distanza tra la musica barocca e il jazz, aveva trascritto per ottetto di voci, senza parole, le musiche più famose. E subito, con il primo long playing - Jazz Sebastian Bach (1963) - gli Swingle Singers vinsero il primo Grammy Award di una lunga serie di «Best Artists» e «Miglior performance corale».

L'idea bizzarra ma vincente di Ward era stata quella di trasportare la pratica dello «scat singing» - l'imitazione di strumenti musicali con la voce, fraseggiando come se si suonasse - dal jazz a Bach. Una pratica che, secondo la leggenda, era stata inventata da Louis Armstrong e subito adottata da quel milieu musicale, che trovava irresistibili quelle sillabe senza senso cantate in chiave ritmica e melodica. Cantare «scat» Bach era certamente azzardato e infatti nessuno della prima generazione degli Swingle Singers - strumentisti che cantavano per diletto - pensava che sarebbe arrivato un tale successo. Invece il successo arrivò, e subito: cinque Grammy vinti nell'arco di pochi anni. Arrivarono però anche le liti, col risultato che ognuno se ne andò per la sua strada. Ward si trasferì a Londra, dove nel 1973 rifondò il suo ottetto - stesso nome, voci diverse - aggiungendoci un bassista e un tastierista (presto eliminati) e allargando il repertorio a opere classiche e di avanguardia: dai madrigalisti francesi a Duke Ellington, da Mozart a Gershwin, senza mai dimenticare Bach.

Anni 80, nuova rottura. Ward lascia definitivamente i suoi Singers e ritorna in America, dove si dedica alla didattica e agli arrangiamenti. Resta però consulente artistico di quelli che chiama ormai i suoi nipoti: l'ottetto infatti, pur avviandosi ormai a compiere cinquant'anni, ha sempre facce giovani e fresche. L'impressione che qualcuno di quelli che oggi cantano non fosse neppure nato quando nasceva il gruppo è esatta: il gruppo non invecchia mai perché si rigenera e ringiovanisce cambiando organico. Un turn over continuo: quando una voce lascia, subito cominciano le audizioni per trovare una nuova compatibile con lo stile del gruppo. Il rigore nella selezione è assoluto, i criteri sono inflessibili. Così si perpetua un suono perfetto e inconfondibile che è come un marchio di fabbrica, un virtuosismo vocale incredibile, sfumature e agilità amplificate dalla tecnica del microfono vicino alla bocca. Sono solo otto voci, ma sembrano un'intera orchestra: diventano corde, tamburi, fiati. I Swingle Singers sono anche attori, con coreografie impeccabili: i loro volti parlano, le mani mimano gli strumenti immaginari che corrispondono ai suoni emessi. A volte coinvolgono anche il pubblico, istruendolo a riprodurre piccoli versi, dividendolo a metà e poi miscelando le voci come in un canone.

In cinquant'anni di attività gli Swingle Singers hanno prodotto oltre 40 album, tremila concerti in tutto il mondo e colonne sonore di celebri serial tv: Sex and the City, Miami Vice, The West Wing. Hanno interpretato i grandi compositori contemporanei: Berio ha registrato con loro - e la New York Philharmonic - la Sinfonia per 8 voci, eseguita anche da Boulez e poi ripresa da tutte le grandi orchestre. Azio Corghi li ha voluti alla Scala per il debutto di «Mazepegul» e poi «Blimunda». Hanno cantato per le grandi compagnie di ballo, dai Ballets de Monte Carlo - con cui hanno fatto «L'enfant et les sortilèges di Ravel - ai Momix. Con l'ultimo arrangiamento - No More I Love You di Annie Lennox - hanno vinto il prestigioso premio CARA (Contemporary A Cappella Recording) per la migliore canzone jazz. E addirittura tre Cara hanno vinto l'anno scorso: miglior formazione classica, miglior formazione europea, seconda miglior formazione jazz. Il concerto di questa sera si intitola «Classic Reinvention 2012» e attraversa tutte le stagioni e tutti i generi: naturalmente Bach, ma anche Chick Corea, un'aria di